

La Ugl-Sanità denuncia un grave sperpero nell'ospedale "Ss. Trinità"

«Ferma da 3 anni la macchina per la risonanza magnetica»

«Ospedali delle meraviglie. Ma badate bene, meraviglie negative sotto tutti i punti di vista. Nessuno si mette le mani sulla coscienza per tentare di raddrizzare almeno parzialmente questa sanità ormai in coma. I Pronto soccorso "chiedono soccorso", le prestazioni prenotate dagli utenti si fISSANO a mesi se non ad anni. Tutto questo per tentare di risparmiare qualche euro da destinare ai servizi rivolti all'utenza».

Lo affermano Rosa Roccatani, segretario provinciale della Ugl, e Silvano Ciocia, dirigente del settore Sanità dello stesso sindacato, i quali denunciano un grave spreco che si verificherebbe nell'ospedale di Sora. «Da circa tre anni - spiegano Roccatani e Ciocia - una macchina efficiente per eseguire le risonanze magnetiche giace inutilizzata nei locali del "Ss. Trinità", che poi sarebbe quella dell'ex reparto Radiologia dell'ospedale "Umberto I". Per farla funzionare, e quindi per accorciare le liste di attesa ci sono

stati diversi incontri con la Direzione aziendale ma nulla è stato fatto. Anzi, del macchinario fermo nessuna notizia. Eppure questo presidio radiologico, estremamente importante per casi gravi e patologie di interesse chirurgico, poteva e può eseguire 300 esami al mese. Così, circa 3.600 cittadini non hanno potuto sottoporsi tempestivamente all'esame di risonanza in questi 12 mesi. Tenuto conto che si incassano per questo tipo di esami 61 euro di ticket, la Asl ha perso in un anno ben 261 mila euro in quanto l'apparecchiatura è ferma a Sora dal 3 dicembre 2012. Con questa cifra, si potevano assumere due medici e altrettanti infermieri-tecnici a tempo pieno. Dunque, i cittadini sono stati beffati e questo è un esempio lampante di spreco e di come si allungano i tempi di attesa. Alla Asl però - attaccano i due dirigenti sindacali - tutto questo sembra di poco conto e neppure si degnano di prendere in considerazione i solleciti di "Cittadinanza Attiva", un'as-

sociazione che guarda in modo particolare alle esigenze dei malati e degli utenti. Oggi, infatti, un esame di risonanza presso una struttura privata costa circa 170 euro. A ciò si devono aggiungere il costo della benzina e per gli anziani e bambini anche quello dell'accompagnatore. Allora, come può un pensionato al minimo (500 euro mensili) sostenere queste spese? Autorità come Prefettura, Procura, Corte dei Conti potrebbero intervenire per mettere fine a simili fatti scandalosi. Del problema - concludono polemicamente Roccatani e Ciocia - si sono occupati i sindacati, le associazioni e il Tribunale dei Diritti del Malato, ma la risonanza magnetica giace ancora lì inutilizzata e forse non più utilizzabile. Infatti, perfino da fermo questo macchinario ha un costo, quello dell'improduttività. L'eventuale rimessa in funzione richiederebbe altro denaro e interventi di manutenzione. Anche questa è spending review?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

ROCCATANI E CIOCIA:
L'APPARECCHIO
RADIOLOGICO
PUÒ EFFETTUARE
300 ESAMI AL MESE
MA NESSUNO PENSA
A FARLO FUNZIONARE

UN MACCHINARIO
PER LA RISONANZA
MAGNETICA

